



**Intervento ANA agli eventi Confprofessioni\Apri formazione delle Regioni Emilia Romagna (16.09.205) e Sicilia (04.04.2025) dal Titolo: “L’Esercizio in forma Aggregata delle professioni: Opportunità e prospettive per i liberi professionisti”, a cura della Vicepresidente Nazionale ANA dott.ssa Ghiselda Pennisi**

***Le Società tra Professionisti e le Aggregazioni Professionali: Un Nuovo Orizzonte per le Professioni Non Ordinistiche.***

Negli ultimi anni, il panorama delle professioni in Italia ha subito un’evoluzione significativa, in particolare per quanto riguarda le professioni non ordinistiche, regolamentate dalla Legge 4/2013. Questo mio intervento intende esplorare le opportunità future per utilizzare le risorse professionali al massimo anche all’interno delle cosiddette professioni “non protette”.

In un contesto professionale in continua evoluzione, è essenziale esplorare come possiamo unire le forze, condividere risorse e affrontare le sfide comuni. La collaborazione tra professionisti non solo arricchisce le nostre esperienze, ma crea anche opportunità per un impatto collettivo più significativo.

Nel mio ruolo di archeologo libero professionista, mi trovo spesso a riflettere sulle trasformazioni che stanno interessando il panorama delle professioni non ordinistiche in Italia, in particolare alla luce della Legge 4/2013. Questa normativa ha rappresentato una pietra miliare nel riconoscimento delle professioni non organizzate in ordini o collegi, aprendo nuove possibilità per figure intellettuali come la nostra. Il mercato del lavoro per le professioni non ordinistiche, e in particolare per l'archeologia, è in continua evoluzione. La nostra professione, per sua natura, richiede una collaborazione costante con altre figure professionali. Questa necessità di interazione ci pone in una posizione unica, ma anche complessa, all'interno del panorama lavorativo.

L'introduzione della Legge 4/2013 ha ampliato le opportunità di mercato per le professioni non regolamentate, consentendo una scelta professionale più libera e informata. Tuttavia, permangono



sfide significative, soprattutto nell'accesso al settore pubblico. La flessibilità offerta dalla natura non ordinistica delle nostre professioni è un vantaggio, ma rappresenta anche una sfida in un contesto in rapida evoluzione. Le forme di aggregazione professionale possono diventare strumenti preziosi per navigare in questo mercato competitivo.

La legge ha aperto le porte a un mercato più inclusivo, dove la scelta del professionista è libera e informata. Tuttavia, nonostante i progressi, nell'accesso al mercato del lavoro, soprattutto nel settore pubblico, rimangono diverse sfide ancora aperte.

Le professioni non ordinistiche, per loro natura, non sono soggette a regolamentazioni rigorose. Questo offre una flessibilità che può essere sia un vantaggio che una sfida. In un panorama professionale caratterizzato da cambiamenti rapidi, le forme di aggregazione possono fungere da pilastri di supporto, permettendo ai professionisti di navigare meglio in un mercato competitivo.

L'Unione Europea riconosce le libere professioni come pilastri del pluralismo e dell'indipendenza, equiparando i liberi professionisti alle PMI<sup>1</sup> in termini di valore economico e occupazionale. In questo contesto, l'aggregazione tra professionisti è vista come un'opportunità per migliorare la produttività e la qualità dei servizi offerti. Le recenti normative fiscali, come il Decreto Irpef-Ires, incoraggiano la creazione di Società tra Professionisti (Stp), sebbene queste presentino limitazioni per i professionisti non ordinistici, che possono partecipare solo in qualità di soci di capitale.

Per noi archeologi, le Stp potrebbero rappresentare una rilevante opportunità, permettendo la condivisione di risorse e competenze e facilitando la partecipazione a progetti complessi e

---

<sup>1</sup> Le PMI sono le Piccole e Medie Imprese. In Europa, le PMI sono definite dalla Commissione Europea in base a tre criteri principali: numero di dipendenti, fatturato annuo e bilancio totale annuo. Generalmente, una piccola impresa è un'azienda con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo o un bilancio totale non superiore a 10 milioni di euro. Una media impresa, invece, ha meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o un bilancio totale annuo non superiore a 43 milioni di euro. Le PMI sono considerate il motore dell'economia europea, poiché costituiscono la maggior parte delle imprese e sono fondamentali per la crescita economica, l'innovazione e l'occupazione.



interdisciplinari. Tuttavia, la restrizione nell'accesso a queste forme di aggregazione limita il nostro potenziale.

Tra l'altro le STP consentirebbero di partecipare a gare pubbliche e accedere a finanziamenti dedicati, aumentando la competitività e la sostenibilità economica delle attività archeologiche. La possibilità di costituire una STP aprirebbe anche la strada a una migliore organizzazione interna, permettendo una gestione più efficiente e trasparente dei progetti.

Nonostante la crescita delle Stp, l'associazione professionale rimane il modello di aggregazione più diffuso. Essa offre maggiore libertà e permette la creazione di realtà multidisciplinari senza le restrizioni imposte dalle Stp. Tuttavia, la mancanza di una chiara definizione normativa per le associazioni tra professionisti rappresenta una sfida. Questa ambiguità normativa rende difficile l'identificazione precisa del modello associativo, oscillando tra l'associazione non riconosciuta e la società semplice.

Un'altra questione cruciale riguarda il regime forfettario, che offre vantaggi fiscali significativi ma è precluso a chi possiede quote di società. Questo limita la possibilità per i piccoli professionisti di aggregarsi senza perdere i benefici fiscali, disincentivando la diffusione delle Stp.

Parallelamente alle STP, le aggregazioni professionali, come le associazioni e le reti di contratto, rappresentano un'altra forma innovativa di collaborazione. Queste strutture permettono ai professionisti di mantenere la propria autonomia, pur beneficiando di una rete di supporto e di collaborazione interdisciplinare. In particolare, le reti di contratto offrono la flessibilità necessaria per partecipare a progetti complessi senza la necessità di creare una nuova entità giuridica.

Come già detto, il decennio trascorso ha visto un importante riconoscimento delle professioni non ordinistiche, ma il percorso verso un mercato del lavoro più equo e concorrenziale è ancora lungo. È essenziale continuare a lavorare per valorizzare questi professionisti, affrontando le sfide normative e fiscali che ostacolano la loro piena integrazione nel mercato del lavoro. Solo attraverso un impegno



congiunto si potrà garantire un futuro dove le professioni non ordinistiche possano esprimere appieno il loro potenziale, contribuendo al benessere economico e sociale del Paese. Le STP e le aggregazioni professionali rappresenterebbero un nuovo orizzonte anche per le professioni non ordinistiche in Italia. Esse offrono la possibilità di crescere, innovare e adattarsi alle esigenze di un mercato sempre più dinamico. La costituzione di STP rappresenta una straordinaria opportunità per gli archeologi, permettendo di affrontare le sfide del nostro settore con strumenti più adeguati e innovativi.

È fondamentale continuare a lavorare per migliorare il quadro normativo e fiscale, garantendo che queste forme di esercizio professionale possano esprimere appieno il loro potenziale anche per i professionisti “non protetti”.